



**PROVINCIA
DI SAVONA**

REFERTO CONTROLLO DI GESTIONE 2025

ALLEGATO A

Referto Controllo di Gestione 2025

REDATTO AI SENSI DEGLI ARTICOLI
196, 197, 198 E 198 BIS DEL D. LGS. N. 267/2000



Indice generale

PREMESSA.....	4
1. INFORMAZIONI INERENTI I DATI RILEVATI NEL REFERTO.....	5
1.1 DATI DELL'ENTE.....	5
1.2 DATI RELATIVI AL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	5
1.3 RESPONSABILE DELLA REGOLARITÀ CONTABILE.....	6
1.4 COLLEGIO DEI REVISORI.....	6
1.5 TESORERIA.....	6
1.6 DATI INERENTI GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE.....	6
2. Caratteristiche ed Evoluzione dell'Ente.....	7
2.1 POPOLAZIONE.....	7
Dinamiche demografiche.....	7
Struttura della popolazione.....	8
2.2 RISORSE UMANE.....	8
2.3 TERRITORIO.....	11
2.4 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE.....	13
Imprese partecipate.....	13
Altri Soggetti.....	13
2.5 INDICI DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI.....	14
2.6 DATI CONTABILI.....	14
2.6.1 ENTRATE.....	16
2.6.2 SPESE.....	18
3. CONTROLLO DI GESTIONE.....	20
4. RELAZIONE ANNO 2025.....	22
ANALISI.....	22
ANALISI DEGLI OBIETTIVI.....	25



PREMESSA

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la Provincia di Savona redige il referto del **Controllo di Gestione** per l'anno 2025 in conformità ai principi stabiliti dagli articoli 196, 197, 198 e 198-bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – TUEL), nonché alle disposizioni contenute nell'apposita sezione del Regolamento di Contabilità e all'art. 11 del Regolamento dei controlli interni dell'Ente.

Il TUEL prevede che gli enti locali, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, nonché la trasparenza dell'attività amministrativa, applichino il controllo di gestione secondo le modalità definite dal medesimo Testo unico, dagli statuti e dai regolamenti di contabilità.

Il **controllo di gestione** costituisce una procedura finalizzata alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e il confronto tra i costi sostenuti e la quantità e qualità dei servizi erogati. Esso consente inoltre di valutare la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, nonché l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione amministrativa, mediante un'attività di monitoraggio complessivo della gestione.

Il **controllo di gestione** ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale dell'Ente ed è svolto con la periodicità prevista dal Regolamento di Contabilità. Le relative attività sono curate dal Settore Affari Generali.

Il **controllo di gestione** si articola nelle seguenti fasi:

- a) predisposizione del Piano esecutivo di gestione (PEG);
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi, ai proventi e ai risultati conseguiti;
- c) valutazione dei dati rilevati in rapporto agli obiettivi programmati, al fine di verificarne lo stato di attuazione e misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione amministrativa.

L'attività di controllo viene svolta con riferimento ai singoli servizi e ai relativi centri di costo, ove previsti, attraverso una verifica complessiva che considera, per ciascun servizio, le risorse finanziarie acquisite, i costi dei fattori produttivi impiegati, i risultati qualitativi e quantitativi raggiunti e, per i servizi a carattere produttivo, gli eventuali ricavi conseguiti.

I destinatari del controllo di gestione negli enti locali sono individuati dagli articoli 198 e 198-bis del TUEL. La loro individuazione riflette le finalità proprie del controllo di gestione e, in particolare, l'esigenza di assicurare il monitoraggio dell'azione amministrativa e la trasparenza della gestione.

I principali destinatari del referto sono:

- gli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione dei programmi e degli obiettivi dell'Ente;
- i responsabili dei servizi, per la valutazione dell'andamento delle attività e dei servizi di rispettiva competenza;



- la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito delle funzioni di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sugli equilibri della finanza pubblica;
- i cittadini, in attuazione del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.

1. INFORMAZIONI INERENTI I DATI RILEVATI NEL REFERTO

Ai fini della comprensione dell'operatività adottata nell'effettuazione del **controllo di gestione** si forniscono di seguito i dati sugli elementi che sono stati oggetto di rilevazione.

1.1 DATI DELL'ENTE

Settori e Responsabili:

Settore	Responsabile
Direzione Generale	Dott. Alberto Zurlo
Affari Generali	Dott. Alberto Zurlo <i>ad interim</i>
Risorse Umane e Finanziarie	Dott. Alessio Canepa
Gestione viabilità, edilizia e ambiente	Ing. Chiara Vacca

Verso la fine dell'anno 2025, è stata ridisegnata la macrostruttura dell'Ente, con Decreto del Presidente n. 245 del 23/10/2025, allegata nella versione aggiornata nel prosieguo del testo.

1.2 DATI RELATIVI AL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Livelli di controllo adottati:

- Controllo interno atti
- Controllo di Gestione
- Controllo Strategico
- Valutazione prestazione dirigenziale, Responsabili dei servizi (titolari di incarico di Elevata Qualificazione – ex Posizioni Organizzative) e tutto il personale dipendente.



1.3 RESPONSABILE DELLA REGOLARITÀ CONTABILE

Responsabile	Dott. Alessio Canepa	Qualifica	Dirigente del Settore Risorse Umane e Finanziarie
---------------------	----------------------	------------------	---

1.4 COLLEGIO DEI REVISORI

I componenti del Collegio sono stati nominati con deliberazione consiliare n. 101 del 20/12/2024 (triennio 2025-2028) e risultano essere i seguenti:

Dott. Marco Rossi	Presidente
Dott. Benati Roberto	Componente
Dott. Alberghi Massimo	Componente

1.5 TESORERIA

Con appalto n. 2165 pubblicato in data 10/05/2024 si è proceduto all'affidamento del servizio di tesoreria con aggiudicazione per il periodo 2024/2029 al Banco BPM S.p.a (P.IVA 09722490969), con sede in Milano, Piazza F. Meda, 4.

1.6 DATI INERENTI GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE

Atto di Programmazione	Deliberazione di approvazione
Dup 2025-2027	Delibera n. 60 del 05/11/2024
Bilancio di Previsione 2025-2027	Delibera n. 100 del 20/12/2024
PIAO 2025-2027	Dec. Presidente n. 67 del 31/03/2025
Rendiconto 2025	Delibera n. 14 del 29/04/2026



2. CARATTERISTICHE ED EVOLUZIONE DELL'ENTE

2.1 POPOLAZIONE

Il territorio provinciale comprende **69 Comuni** e si estende per 1.545 km².

DINAMICHE DEMOGRAFICHE

Il bilancio demografico annuale della popolazione fornisce, con dettaglio comunale e distinzione per sesso, i dati aggregati relativi al movimento della popolazione residente nell'anno di riferimento, comprendendo nascite, decessi, trasferimenti di residenza interni, movimenti migratori con l'estero, nonché iscrizioni e cancellazioni anagrafiche effettuate per altri motivi.

A partire dai dati riferiti al 2019, il bilancio della popolazione residente è elaborato tenendo conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

Ai sensi della normativa anagrafica (Legge n. 1228/1954), tutte le persone aventi dimora abituale in Italia hanno il diritto-dovere di iscrizione anagrafica. Per quanto concerne i cittadini stranieri, possono essere iscritti in anagrafe esclusivamente coloro che soggiornano regolarmente sul territorio nazionale e ne facciano richiesta. I flussi considerati nell'elaborazione fanno pertanto riferimento all'insieme della popolazione residente, sulla base del Comune di residenza anagrafica.

I dati del bilancio demografico annuale sono diffusi a livello comunale e rappresentano la situazione amministrativa riferita all'anno di osservazione. Il numero dei Comuni può variare annualmente a seguito della costituzione di nuovi enti, prevalentemente derivanti dalla fusione di Comuni preesistenti, ovvero per incorporazione di alcuni Comuni in altri già esistenti. Possono inoltre verificarsi trasferimenti di Comuni tra Province o Regioni diverse. In tali casi, per i territori interessati, la popolazione finale dell'anno precedente può non coincidere con quella iniziale dell'anno successivo.

Al primo gennaio 2024, la popolazione residente savonese ammontava a 267.119 abitanti, pari al 17,69% della popolazione regionale (pari a 1.509.908 abitanti). L'andamento provinciale segna un decremento pari allo 0,19% rispetto all'anno 2023, più marcato del dato nazionale (-0,09%) e della stessa Regione Liguria (+0,05%).

Nel 2024 la popolazione in Provincia aumenta per effetto di un saldo migratorio positivo (+ 2.028 unità) nonostante la presenza di un saldo naturale negativo (-2.530 unità). Di seguito il grafico che evidenzia la popolazione nella Provincia di Savona negli ultimi 10 anni, dal quale è evidente una diminuzione costante fino all'anno 2022, un lieve incremento nell'anno 2023 ed un ulteriore decremento a partire dall'anno 2024.

I Comuni con variazione percentuale più significativa (rispetto all'anno 2023) risultano, per il valore negativo, Testico -9,78 % e Nasino con -4,91 % e, per il valore positivo, Millesimo +2,98% e Cengio +2,50%. Le città della Provincia con più di 10.000 abitanti che manifestano un piccolo decremento sono Alassio -1,22, Albenga -0,15, Finale Ligure -0,20, Loano -0,67 e Varazze -0,74 mentre quelle che manifestano un incremento sono Cairo Montenotte +1,07 e Savona +0,03.

La popolazione è distribuita in **69 Comuni** dove 54 di questi hanno meno di 5000 abitanti:



circa il 27% della popolazione provinciale risiede in questi Comuni; più in dettaglio, 29 Comuni hanno meno di 1000 abitanti e comprendono il 5,72% della popolazione.

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La struttura della popolazione per genere evidenzia, come negli anni precedenti, una maggiore componente femminile che risulta al 51,73 % della popolazione totale, +9.197 unità rispetto alla componente maschile.

L'età media della popolazione si attesta a 50,4; tale valore è il più alto rispetto alle altre province liguri e risulta più alto sia dell'età media in Liguria (49,6) sia in Italia (46,8). La ripartizione per classi di età evidenzia una forte componente della fascia centrale e sempre minore incidenza della fascia giovanile: fatta 100 la popolazione al 31 dicembre 2024, circa 10,00 (9,84) sono i giovani under-14, circa 60 (60,22) la popolazione in età centrale (15-64 anni) e 29,94 la popolazione di 65 anni e oltre.

L'indice di dipendenza strutturale che rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≤ 14 e età ≥ 65) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64), risulta essere 66,7, mentre l'indice in Italia è 57,8.

La popolazione straniera in provincia di Savona ammonta a 25.033 unità, che costituiscono il 9,37% della popolazione totale: i gruppi più numerosi si registrano nei Comuni di Savona (6.804 che costituisce il 2,55% della popolazione) ed Albenga (2.886, con il 1,08% della popolazione). Negli ultimi 10 anni la numerosità dei cittadini stranieri residenti in Provincia presenta piccole oscillazioni in crescita o decremento; durante il 2024 il maggiore incremento rispetto all'anno 2023 si è verificato a Savona (+310 unità) e Cairo Montenotte (+168 unità) e il maggiore decremento a Stella (-16 unità) e Vado Ligure (-13 unità).

2.2 RISORSE UMANE

La dotazione organica della Provincia di Savona, aggiornata con Decreto del Presidente n. 101 del 12/03/2026, modificata con successivo Decreto del Presidente n. 199 del 20/05/2026 è la seguente:

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	PREVISIONI POSTI COPERTI AL 31/12/2026	ORGANICO PER AREA AL 31/12/2026
DIRIGENTI	dirigente	3	3
FUNZIONARI ED EQ	funzionari amministrativi/finanziari	23	65
FUNZIONARI ED EQ	funzionari tecnici	39	
FUNZIONARI ED EQ	funzionari informatici	3	
ISTRUTTORI	istruttori amministrativi/finanziari	41	59
ISTRUTTORI	istruttori tecnici	16	
ISTRUTTORI	istruttori informatici	2	
OPERATORI ESPERTI	operatori	48	48
TOTALE		175	175



I dipendenti in servizio al 31/12/2025 erano n. 164, compreso il Segretario Generale, nei seguenti profili professionali:

AREA	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI COPERTI AL 31/12/2025	ORGANICO PER AREA AL 31/12/2025
DIRIGENTI	dirigente	2	2
FUNZIONARI ED EQ	funzionari amministrativi/finanziari	20	59
FUNZIONARI ED EQ	funzionari tecnici	36	
FUNZIONARI ED EQ	funzionari informatici	3	
ISTRUTTORI	istruttori amministrativi/finanziari	38	56
ISTRUTTORI	istruttori tecnici	17	
ISTRUTTORI	istruttori informatici	1	
OPERATORI ESPERTI	operatori tecnici esperti	33	46
OPERATORI ESPERTI	operatori amministrativi esperti	13	
SEGRETARIO		1	1
TOTALE		164	164

Il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. 267/2000, svolge funzioni di collaborazione e di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente. Partecipa, con compiti consultivi, referenti e di supporto, alle riunioni del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci, curandone altresì la verbalizzazione. Può rogare i contratti nei quali l'Ente è parte, autenticare scritture private e atti unilaterali ed esercitare ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo Statuto, dai regolamenti o conferitagli dal Presidente. Esercita inoltre tutte le ulteriori competenze previste dall'ordinamento dell'Ente. Attualmente al Segretario generale è attribuito anche l'incarico di Direttore generale.

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata in Settori e Servizi, che costituiscono le unità fondamentali attraverso le quali si realizza l'esercizio delle responsabilità gestionali e l'aggregazione funzionale delle competenze attribuite all'Ente. Nell'ambito delle direttive impartite dal Presidente e dal Direttore, tali strutture operano in autonomia gestionale e provvedono all'attuazione degli indirizzi programmatici, nel rispetto dei criteri stabiliti dai regolamenti organizzativi e delle disposizioni previste dal sistema dei controlli interni.

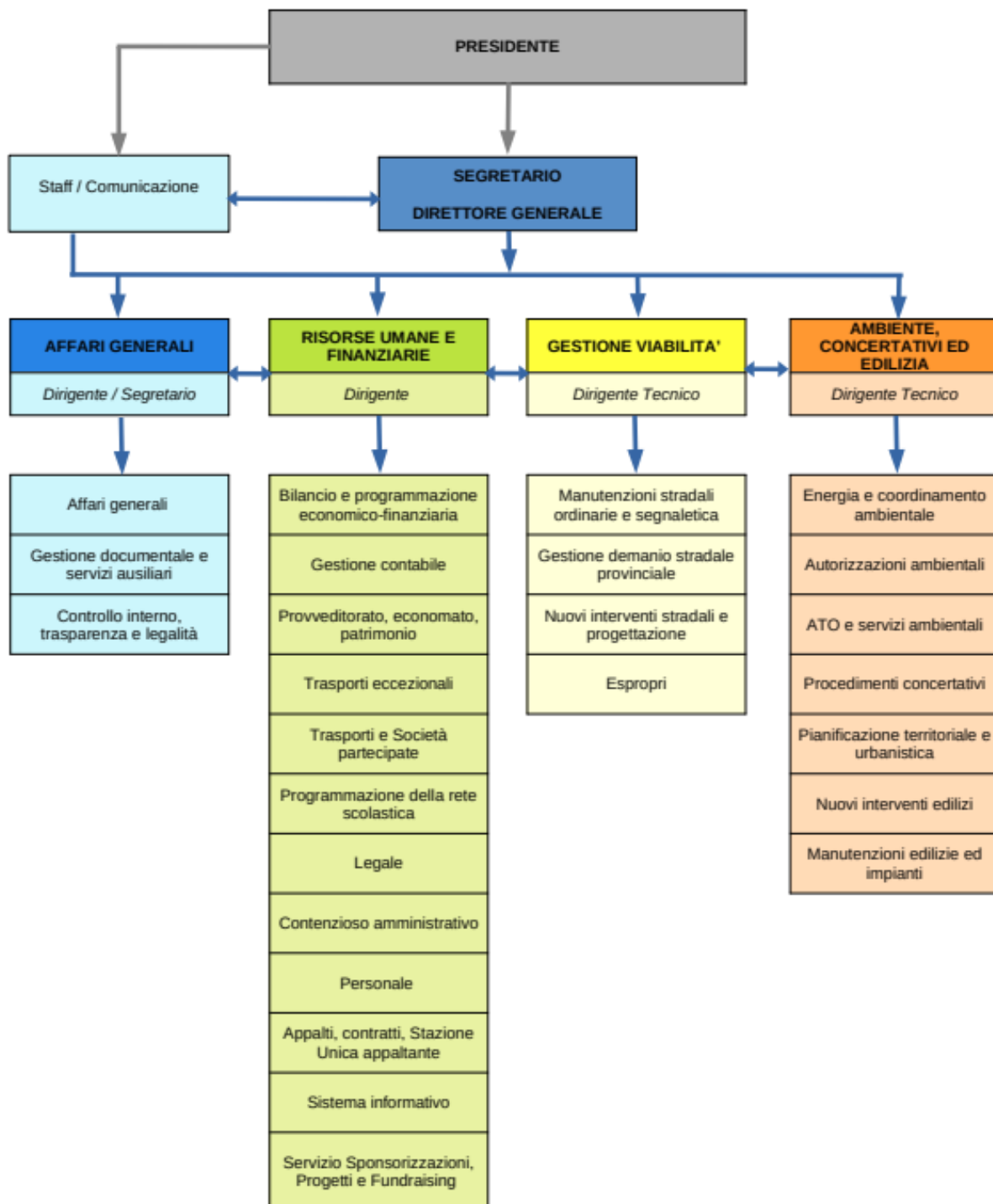
I Responsabili di Servizio – Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione, nel rispetto dell'autonomia gestionale loro riconosciuta, assumono la diretta responsabilità dei risultati connessi alle attività affidate. Essi orientano l'azione delle strutture dirette secondo principi di collaborazione, programmazione, trasparenza, verifica e controllo delle attività svolte. Rispondono della corretta gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate, nonché del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto dei tempi previsti.

I medesimi partecipano alla definizione del Piano della Performance, curano la rendicontazione dello stato di attuazione degli obiettivi di competenza e adempiono a quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Nel grafico che segue è rappresentata la **macrostruttura dell'Ente Provincia di Savona** e il nuovo organigramma approvato con Decreto del Presidente n. 245 del 23/10/2025.



NUOVA MACROSTRUTTURA DELL'ENTE
Settori e Servizi



2.3 TERRITORIO

Il **territorio della Provincia di Savona** si estende sino al mare con stretti lembi pianeggianti lungo alcuni tratti costieri e nei tratti inferiori di alcune valli, dove si aprono piccole piane alluvionali (le maggiori sono quelle di Albenga). I **rilievi** più elevati sorgono nel settore occidentale della regione dove il paesaggio assume aspetti decisamente montani; procedendo verso est, le altitudini diminuiscono e nel paesaggio prevalgono sempre più profili morbidi, interrotti di tanto in tanto da sproni rocciosi: la cima più elevata dell'Appennino Ligure (che per consuetudine si considera separato dalla catena alpina dal colle di Cadibona) è il monte Maggiorasca, 1799 m.

Per quanto riguarda le **coste emerse**, l'alternanza di scogliere e piccole spiagge comporta una grande ricchezza e varietà sia paesaggistica sia naturalistica. Relativamente alla costa sommersa, il Mar Ligure presenta una notevole varietà ambientale, concentrata in una ristrettissima piattaforma continentale.

La **fascia delle acque costiere** è infatti molto esigua e la sua estensione, che non supera la profondità massima di 50 m, è occupata da fondali rocciosi, detritici, fangosi e sabbiosi e da praterie di piante marine superiori, cioè costituite da un apparato radicale, fusto, foglie, fiori e frutti, che costituiscono ambienti di fondamentale importanza per l'ecosistema marino. Numerose valli incidono i rilievi montuosi. Sono in gran parte trasversali all'orientamento del rilievo, che segue il profilo costiero; ma le maggiori, come la valle della Bormida di Spigno e di Millesimo hanno invece uno sviluppo longitudinale.

I **corsi d'acqua liguri** del versante marittimo hanno in genere percorso breve, pendenze sensibili, bacini di modesta ampiezza e alimentazione idrica quasi esclusivamente pluviale; il regime è perciò molto variabile, con accentuate magre estive.

Un territorio quindi che, seppure di modeste dimensioni, presenta una estrema difficoltà, sia per quanto riguarda le reti di comunicazione, sia per i grandi rischi idraulici a cui è sottoposto.

La rete viaria della Provincia di Savona comprende oltre **750 km di strade**, prevalentemente in area collinare-montana. La rete include strade provinciali che collegano i Comuni al capoluogo di Provincia, ad altre province o alla rete statale/regionale, oltre a strade che garantiscono collegamenti essenziali sul territorio.

La Provincia si occupa della manutenzione, della sicurezza e della gestione dei lavori lungo la rete viaria di cui alla seguente tabella:



S.P. n°	Denominazione	Km
2	'Albisola – Ellera – Stella'	10,585
3	'Ceriale – Cisano sul Neva'	7,400
4	'Pietra Ligure - Tovo S. Giacomo - Magliolo'	8,985
5	'Altare – Mallare'	6,110
5 dir	'Altare – Mallare'	2,359
6	'Albenga – Casanova Lerone - Passo Cesio'	25,025
7	'di Piancastagna'	2,200
8	'Spotorno – Vezzi Portio'	20,765
8bis	'Spotorno – Vezzi Portio'	3,130
8 dir A	'Spotorno – Vezzi Portio'	0,228
9	'Cairo Montenotte - Scaletta Uzzone'	11,700
10	'Mioglia – Miogliola'	2,015
11	'Marghero – Plodio – Carcare'	5,000
12	'Savona – Altare'	26,303
13	'di Valmerula'	21,450
14	'di Valpennavaire'	11,920
15	'Carcare – Pallare – Bormida – Melogno'	12,616
15	'Carcare – Pallare – Bormida – Melogno'	0,935
15bis	'di Carcare'	2,600
16	'di Osiglia'	18,000
17	'Finale Ligure - Calice Ligure - Rialto'	10,829
18	'Alassio - Testico'	17,700
19	'di Arnasco'	7,140
20	'di Onzo'	5,312
21	'di Vendone'	4,200
22	'Celle – Sanda – Stella S. Martino'	9,12
23	'Calice – Carbuta – Melogno'	16,620
24	'Pietra Ligure - Giustenice'	4,740
24bis	'Pietra Ligure - Giustenice'	0,505
24 dir	'di Pietra Ligure'	0,340
25	'Loano – Boissano – Toirano'	4,270
26	di Cosseria'	2,650
26bis	di Cosseria'	1,630
27	'Finalborgo – Orco Feglino'	7,593
27bis	'Finalborgo – Orco Feglino'	3,955
28bis	'del Colle di Nava'	13,700
29	'del Colle di Cadibona'	19,208
29bis	'di Piana Crixia'	9,170
29 dir B	'di Dego'	4,570
31	'Urbe – Piampaludo – La Carta'	12,171
32	'di Stella S. Bernardo'	2,800
33	'Dego – S. Giulia'	10,010
33bis	'Dego – S. Giulia'	2,860
34	'Toirano – Balestrino'	5,340
35	'Arnasco – Vendone – Onzo'	14,815
36	'Bragno – Ferrania'	1,490
36	'Bragno – Ferrania'	4,615
37	'Sanda – Gameragna – Vetriera'	3,909
38	'Mallare – Bormida – Osiglia'	9,940
39	'Albenga – Campochiesa'	2,034
40	'Urbe -Vara – Passo del Faiallo'	11,680
41	'Pontinvrea – Montenotte'	8,950
42	'S. Giuseppe – Cengio'	7,670
43	dei Pomi'	3,160
44	'Balestrino – Castelvecchio di Rocca Barbena'	9,350
45	'Finale Ligure - Manie – Voze – Spotorno'	12,947
46	'Calice Ligure - Eze'	3,180
47	'Calizzano – Gressio'	5,500
48	'Santuario del Deserto'	1,760
49	'Sassello – Urbe – S. Michele – Martina'	18,212
50	Pontinvrea – Mioglia'	7,370
51	Bormida di Millesimo'	19,300
52	'Bareassi – Calizzano'	21,695
53	'Urbe - Martina - Acquabianca'	5,730
54	'Noli – Voze – Magnone'	5,910
55	'Bossoleto – Caso – Crocetta di Alassio'	7,265
57	'Varazze – Casanova – Alpicella – Stella S. Martino'	14,930
57bis	'del Pero'	0,406
57 ter	'di Alpicella'	0,370
58	'di Quiliano'	3,325
59	'di Bergeggi'	1,780
60	'Borghetto S. Spirito - Bardinetto'	23,150
60 dir	'Raccordo autostradale di Borghetto S. Spirito'	0,980
61	'Ponte della Volta'	1,353
62	'di Spotorno'	1,000
339	'di Cengio'	6,174
490	'del Colle del Melogno' (da confine a sp 4)	43,140
490 dir	'Raccordo autostradale'	0,800
542	'di Pontinvrea'	30,845

690,494



2.4 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Unitamente al Rendiconto dell'esercizio 2025, è stato approvato l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dalla Provincia di Savona con indicazione della relativa quota percentuale:

IMPRESE PARTECIPATE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	%	N. AZIONI/ QUOTE	VALORE UNITARIO	VALORE NOMINALE	VALORE PATRIMONIALE AL 31/12/2024	QUOTA DI PROPRIETÀ al 31/12/2025
SOCIETÀ DI PROMOZIONE DEGLI ENTI SAVONESI S.p.A. Via Cadorna - Campus Universitario - Savona (capitale sociale al 31/12/2021)	€ 258.230,00	25,00%	125	€ 516,46	€ 64.557,50	€ 183.536,50	€ 64.557,50
TPL Linea s.r.l. Via valletta San Cristoforo 3 - Savona (capitale sociale al 31/12/2021)	€ 5.100.000,00	34,263%				€1.747.413,00	€ 1.747.413,00
TOTALE							€ 1.840.720,50

ALTRI SOGGETTI

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	%	N. AZIONI/ QUOTE	VALORE UNITARIO	VALORE NOMINALE	VALORE PATRIMONIALE AL 31/12/2022	QUOTA DI PROPRIETÀ al 31/12/2023
FILSE S.p.A. FINANZIARIA LIGURE PER LO SVILUPPO ECONOMICO (capitale sociale al 31/12/2021)	€ 24.700.565,76	0,128%	64.486	€ 0,52	€ 33.532,72	€ 43.361,66	€ 33.532,72
IRE S.p.A. INFRASTRUTTURE RECUPERO ENERGIA AGENZIA REGIONALE LIGURE (capitale sociale al 31/12/2021)	€ 1.526.691,00	0,455%	21.962	€ 1,00	€ 21.962,00	€ 31.217,05	€ 21.962,00
TOTALE							€ 55.494,72

Con Delibera n.55 del 18/12/2025 è stato quindi approvato il **piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie della Provincia di Savona**, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 175/20216, che ha previsto:

- **MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE**
° F.I.L.S.E. S.p.a. (0,128%);



- ° I.R.E. S.p.a. (0,455%);
- ° TPL Linea S.r.l. (34,263%), mantenimento senza compartecipazione all'Accordo di programma sottoscritto dagli Enti dell'Ambito territoriale ottimale di Savona relativo al servizio del trasporto pubblico locale. Affidamento nella forma dell'in house providing;
- **TRASFORMAZIONE IN FONDAZIONE:**
 - ° S.P.E.S. Società di Promozione degli Enti savonesi per l'Università S.c.p.a. (25%).

2.5 INDICI DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

In ottemperanza al DPCM del 22/09/2014, l'indicatore di tempestività dei pagamenti deve essere pubblicato con cadenza trimestrale, con riferimento ai tempi medi di pagamento rispetto alla scadenza delle fatture. Di seguito si riportano i dati relativi ai singoli trimestri e all'annualità 2025:

Primo trimestre	- 25,91
Secondo trimestre	- 28,58
Terzo trimestre	- 25,28
Quarto trimestre	- 29,28
Anno	- 27,49

2.6 DATI CONTABILI

I dati contabili dell'Ente sono riportati nel **Rendiconto 2025**, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 14 del 29/04/2026.

Le finalità informative del Rendiconto consistono nel rappresentare in modo chiaro e completo i fatti e gli atti della gestione, fornendo un quadro complessivo della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, dell'andamento economico e dei flussi finanziari generati.

In generale, la comunicazione relativa all'attività gestionale ha lo scopo di rendere disponibili informazioni utili a evidenziare la responsabilità dell'ente nell'utilizzo delle risorse affidategli e a supportare le future decisioni. In particolare, essa consente di conoscere:

- la destinazione delle risorse finanziarie e le modalità con cui l'ente ha assolto ai propri impegni, facendo fronte al fabbisogno di cassa e di finanziamento;
- le risorse acquisite nel rispetto delle autorizzazioni previste nel bilancio di previsione;
- l'andamento della gestione in termini di costi dei servizi erogati e sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità;
- i programmi e i progetti realizzati, in corso di attuazione o non completati



nell'esercizio finanziario di riferimento.

I risultati espressi dal Rendiconto sono dimostrati e analizzati nei tre principali documenti che lo costituiscono. In particolare:

- il **conto del bilancio**, principale documento consuntivo, che esprime i risultati finali della gestione autorizzatoria, fornendo inoltre la rappresentazione degli aspetti finanziari della gestione;
- il **conto del patrimonio** che fornisce la dimostrazione della consistenza finale del patrimonio dell'ente e le variazioni intervenute sullo stesso, rispetto alla consistenza iniziale, per effetto della gestione;
- il **conto economico** che fornisce la dimostrazione del flusso dei componenti positivi e negativi della gestione economica dell'ente che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico di esercizio.

Elemento del conto del bilancio meritevole di attenzione è il risultato di amministrazione, che rappresenta gli esiti della complessiva gestione finanziaria ed autorizzatoria dell'ente locale, sintetizzati nell'ammontare delle risorse finanziarie generate (avanzo) od assorbite (disavanzo) nell'esercizio considerato.

Per un ente locale è fisiologico produrre quale risultato di esercizio un valore positivo: l'equilibrio finanziario progettato con il bilancio di previsione comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che consentono di attuare la gestione finanziaria durante l'esercizio.

Ma mentre per le poste in entrata, che comunque non possono essere sovrastimate ma definite con un criterio di prudenziale attendibilità, è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, non altrettanto avviene per la spesa, per la quale potranno essere evidenziati solamente risparmi (le cosiddette economie di spesa).

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, economie che sommate portano alla produzione di un avanzo di amministrazione.

Dal complesso delle operazioni che hanno realizzato i movimenti finanziari dell'Entrata e della Spesa, siano essi derivanti dalla gestione del Bilancio di Previsione 2025 che dalla gestione dei residui 2024 e retro, emerge un **saldo finanziario attivo pari a Euro 36.087.808,11** come risulta dalla dimostrazione redatta nella forma tradizionale:

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa all'1/1/2025			28.885.770,68
riscossioni	89.276.921,81	34.130.028,94	123.406.950,75
pagamenti	77.445.091,90	37.221.429,10	114.666.521,00
Fondo di cassa al 31/12/2025			37.626.200,43
Residui attivi	14.545.545,46	16.284.014,78	30.829.560,24
Residui passivi	20.718.836,52	11.649.116,04	32.367.952,56
Avanzo di Amministrazione al 31 dicembre 2025			36.087.808,11
		di cui fondo pluriennale vincolato	12.300.255,88

avanzo di amministrazione 311225.ods



La notevole consistenza dell'avanzo è stata in modo preponderante diretta conseguenza del riaccertamento ordinario dei residui attuato ai sensi dell'articolo 9.1 del principio contabile n. 4/2 allegato al D. Lgs. 118/2011, che ha determinato un **fondo pluriennale vincolato di complessivi Euro 12.300.255,88**.

Con riferimento ai risultati di sintesi della contabilità finanziaria, è interessante verificare l'influenza delle diverse gestioni sulla formazione del risultato di amministrazione.

In particolare, il risultato di amministrazione 2025 è stato influenzato da:

- saldo gestione residui	-5.470.080,25
- saldo attivo formatosi in conto competenza dell'esercizio 2025	23.038.387,93
- quota disavanzo da ripianare sull'annuità 2025	
- quota di avanzo di amministrazione 2024 non applicato	18.519.500,43
TOTALE CORRISPONDENTE AL SALDO FINALE	36.087.808,11
di cui fondo pluriennale vincolato	12.300.255,88

influenze su risultato di amministrazione 31122025.ods

Per quanto attiene la composizione possiamo osservare che il **risultato di amministrazione risultante alla chiusura dell'esercizio 2025, al netto del fondo pluriennale vincolato**, determinato applicando le disposizioni dettate dal principio della competenza finanziaria potenziato, è **pari ad Euro 23.787.552,23** così suddiviso:

- Euro 7.677.940,13 - parte accantonata;
- Euro 8.784.221,14 - parte vincolata;
- Euro 189.409,19 - parte destinata ad investimenti;
- Euro 7.135.981,77 - parte disponibile.

2.6.1 ENTRATE

Le **entrate di competenza 2025** al netto delle Entrate per conto terzi e partite di giro, sono state definitivamente assestate in **Euro 105.804.225,79**.

Gli **accertamenti totali effettivi** (al netto cioè delle partite di giro) ammontano a **Euro 94.246.001,78**, con un grado di realizzazione del 89,1%.

Prendendo in considerazione le sole entrate accertate di parte corrente (primi tre titoli dell'entrata) si osserva come il grado di realizzazione pari al 101,0%, si mantenga sempre piuttosto elevato a dimostrazione della veridicità ed attendibilità delle previsioni di bilancio.

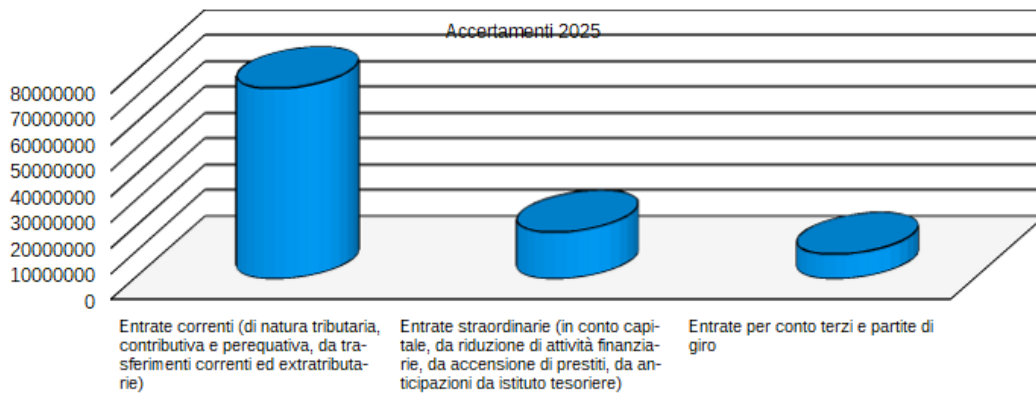
Nei prospetti che seguono è evidenziato l'andamento delle entrate aggregate per titoli di Bilancio:



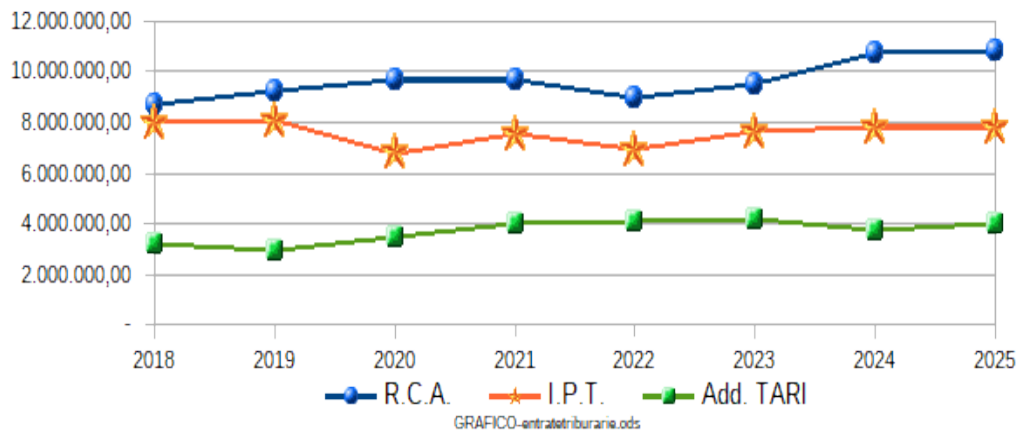
ANDAMENTO ENTRATE

	A	B	C	PERC.	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
	PREV. INIZIALI	PREV. DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	C-B	ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.322.297,52	21.592.289,77	22.712.594,53	105,2%	269.992	1,27%	1.120.305	5,2%
TITOLO II Trasferimenti correnti	39.248.904,24	41.635.286,13	40.878.366,48	98,2%	2.386.382	6,08%	(756.920)	-1,8%
TITOLO III Entrate extratributarie	6.493.167,69	9.865.528,41	10.268.195,54	104,1%	3.372.361	51,94%	402.667	4,1%
TOTALE (primi tre titoli)	67.064.369,45	73.093.104,31	73.859.156,55	101,0%	6.028.735	8,99%	766.052	1,0%
TITOLO IV Entrate in conto capitale	14.000.705,27	28.241.321,48	15.917.045,23	56,4%	14.240.616	101,71%	(12.324.276)	-43,6%
TITOLO V Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	2.234.900,00	2.234.900,00	100,0%	2.234.900	0,00%	0	0,0%
TITOLO VI Accensione prestiti	0,00	2.234.900,00	2.234.900,00	0,0%	2.234.900	0,00%	0	0,0%
TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,0%	0	0,00%	0	0,0%
TOTALE (primi sette titoli)	81.065.074,72	105.804.225,79	94.246.001,78	89,1%	22.504.251	30,52%	(11.558.224)	-10,9%
TITOLO IX Entrate per conto terzi e partite di giro	12.034.000,00	14.699.000,00	9.576.465,49	65,2%	2.665.000	22,15%	(5.122.535)	-34,8%
TOT. COMPLES. ENTRATE	93.099.074,72	120.503.225,79	103.822.467,27	86,2%	27.404.151	29,44%	(16.680.759)	-13,8%

Riappan 2025



Le **entrate tributarie** possono essere così riassunte mediante comparazione con gli anni precedenti:

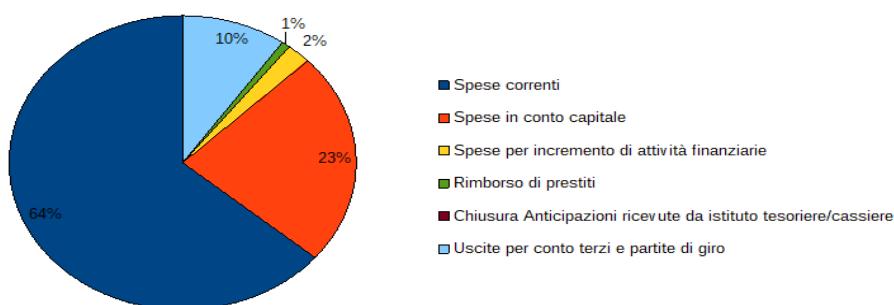


2.6.2 SPESE

La **parte II – Spesa**, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro” (Titolo VII), si è assestata in complessivi Euro **123.184.074,87**.

	A PREV. INIZIALI	B PREV. DEFINITIVE	C IMPEGNI	PERC. C-B	SCARTO B - A		SCARTO C - B	
					ASSOLUTO	%	ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</i>	66.334.780,51	74.311.354,33 2.594.686,01	62.655.987,47	84,32%	7.976.573,82	12,02%	-11.655.366,86	-15,68%
TITOLO II Spese in conto capitale <i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in o/capitale</i>	14.000.705,27	45.862.193,75 7.806.022,06	22.925.061,89	49,99%	31.861.488,48	227,57%	-22.937.131,86	-50,01%
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	2.234.900,00	2.234.900,00	0,00	2.234.900,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV Rimborso di prestiti	729.588,94	775.626,79	771.513,57	99,47%	46.037,85	6,31%	-4.113,22	-0,53%
TITOLO V Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
	81.065.074,72	123.184.074,87	88.587.462,93	71,91%	42.119.000,15	51,96%	-34.596.611,94	-28,09%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	12.034.000,00	14.699.000,00	9.576.465,49	65,15%	2.665.000,00	22,15%	-5.122.534,51	-34,85%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	93.099.074,72	137.883.074,87	98.163.928,42	71,19%	44.784.000,15	48,10%	-39.719.146,45	-28,81%

Repus 2025.ods



La previsione definitiva, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro”, è stata impegnata per Euro **88.587.462,93** pari al **71,91%** delle previsioni.

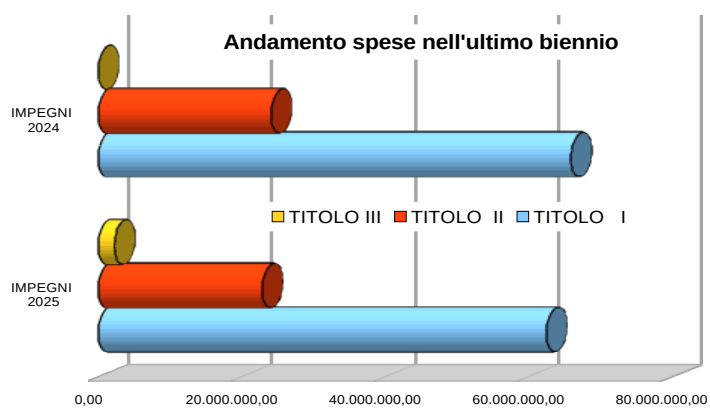
I **pagamenti**, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro”, **sono stati effettuati per Euro 70.427.719,96**, pari al **79,50%** dell'impegnato.

L'anno 2025, come evidenziato nel seguente prospetto, al netto delle “Uscite per conto terzi e partite di giro” è caratterizzato da una riduzione, rispetto al 2024, di impegni del 2,60%.



	A IMPEGNI 2024	B IMPEGNI 2025	SCARTO B / A	
			ASSOLUTO	%
TITOLO I Spese correnti	66.082.053,80	62.655.987,47	-3.426.066,33	-5,18%
TITOLO II Spese in conto capitale	24.168.411,11	22.925.061,89	-1.243.349,22	-5,14%
TITOLO III Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	2.234.900,00		
TITOLO IV Rimborso di prestiti	705.148,24	771.513,57	66.365,33	9,41%
TITOLO V Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00%
TOTALE (Tit. I - II - III - IV - V)	90.955.613,15	88.587.462,93	-2.368.150,22	-2,60%
TITOLO VII Uscite per conto terzi e partite di giro	7.587.376,19	9.576.465,49	1.989.089,30	26,22%
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	98.542.989,34	98.163.928,42	-379.060,92	-0,38%

Rius-a 2025.ods



3. CONTROLLO DI GESTIONE

Il **controllo di gestione** consente di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione dell'Ente, attraverso l'utilizzo degli elementi previsti dalla normativa e, in particolare, dagli articoli 196, 197, 198 e 198 bis del Decreto Legislativo 267/2000, nonché delle norme contenute nel Regolamento di Contabilità e nel Regolamento dei controlli interni.

Il **controllo di gestione** è disciplinato dal Regolamento dei controlli interni approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 15 del 29 marzo 2004, successivamente modificato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 41 del 28 dicembre 2009 e deliberazione n. 4 del 7 marzo 2013 e da ultimo modificato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 51 del 4 novembre 2022 (modifiche entrate in vigore il 25 novembre 2022).

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente è stato approvato il "Sistema di misurazione e valutazione della Performance" dei Dirigenti, dei Funzionari titolari di Elevata Qualificazione (ex Posizioni Organizzative) e del Personale Dipendente.

Il **controllo di gestione** si sviluppa attraverso una serie di fasi tra loro collegate.

In primo luogo, si procede alla definizione e all'analisi di un piano dettagliato degli obiettivi da raggiungere.

Successivamente si effettua la rilevazione dei dati relativi ai costi e ai proventi, oltre alla misurazione dei risultati conseguiti, con riferimento ai singoli servizi e ai diversi centri di costo.

La terza fase consiste nel confronto tra i dati rilevati e il piano degli obiettivi, al fine di verificare lo stato di attuazione delle attività e di valutare i livelli di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Infine, si procede all'elaborazione di indicatori e parametri di natura finanziaria, economica e gestionale, riferiti ai servizi e ai centri di costo, utili per il monitoraggio e il supporto alle decisioni.

Ai fini del controllo di gestione, sono stati inoltre costantemente monitorati gli obiettivi assegnati ai diversi settori e ai responsabili dei servizi, sulla base delle disposizioni normative vigenti e degli atti di programmazione e organizzazione appositamente adottati dall'ente. Tale attività di monitoraggio consente di verificare in itinere il grado di attuazione degli obiettivi e di intervenire tempestivamente in caso di scostamenti rispetto alla programmazione.

In questo contesto, il principio contabile della programmazione n. 4/1, allegato al Decreto Legislativo n. 118/2011, assume un ruolo centrale, in quanto definisce in modo puntuale la struttura e le finalità degli strumenti di programmazione degli enti locali. In particolare, esso stabilisce che:

- il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) rappresenta lo strumento attraverso il quale la programmazione operativa contenuta nella Sezione operativa del Documento Unico di Programmazione (DUP) viene ulteriormente articolata e dettagliata, traducendo gli indirizzi strategici in obiettivi gestionali concreti e misurabili;
- il PEG costituisce il principale strumento di raccordo tra la fase di programmazione e quella di gestione, in quanto consente di assegnare formalmente le risorse finanziarie, umane e strumentali ai diversi centri di responsabilità, definendo



contestualmente gli obiettivi da conseguire e i relativi indicatori di risultato. In tal modo, esso rappresenta anche la base per la successiva attività di controllo e valutazione della performance organizzativa e individuale;

- nell'ottica di semplificazione e integrazione dei sistemi di pianificazione e controllo, il legislatore ha previsto che il piano dettagliato degli obiettivi, disciplinato dall'art. 108, comma 1, del Testo Unico degli Enti Locali (D. Lgs. 267/2000), e il piano della performance di cui all'art. 10 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, siano unificati organicamente all'interno del Piano Esecutivo di Gestione. Ciò consente di evitare duplicazioni documentali e di garantire una maggiore coerenza tra obiettivi gestionali, risorse assegnate e sistemi di valutazione.

Nel complesso, il PEG si configura quindi come uno strumento fondamentale del ciclo della performance e del **controllo di gestione**, in quanto assicura la traduzione operativa degli indirizzi politici, la responsabilizzazione dei dirigenti e il monitoraggio continuo dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati.

Il **controllo di gestione** si è articolato, per ciascun obiettivo, attraverso le seguenti attività:

- a) il controllo budgetario, mediante il quale sono stati riportati i dati riepilogativi dei valori finanziari, evidenziando gli scostamenti tra le previsioni iniziali e gli importi impegnati, nonché tra le somme impegnate e quelle effettivamente pagate;
- b) il controllo della tempistica di esecuzione delle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, attraverso il monitoraggio e la rilevazione degli scostamenti tra i tempi programmati e quelli effettivamente necessari alla realizzazione delle attività;
- c) il controllo del grado di raggiungimento degli obiettivi, effettuato mediante l'analisi di specifici indicatori di risultato. Per ciascun obiettivo sono stati infatti preventivamente individuati, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, appositi indicatori di misurazione, rispetto ai quali vengono evidenziati sia il valore atteso sia quello effettivamente conseguito.

Gli indicatori vengono suddivisi e raggruppati in indicatori di Risultato, Efficacia, Efficienza, Qualità, Quantità.

Il **Piano degli Obiettivi e delle Performance** è costituito dai seguenti obiettivi:

- **Obiettivi Processo (di funzionamento):** descrivono l'attività istituzionale di funzionamento dell'ente attraverso indici qualitativi, quantitativi, temporali ed economici, valori attesi che, rapportati fra loro, originano indicatori di performance che danno, a fine esercizio, l'esito positivo o negativo della gestione annuale.
- **Obiettivi di investimento:** nell'apposita procedura vengono inseriti sia i dati del Programma dei lavori pubblici sia gli investimenti non ricompresi nel Programma, dettagliati per fasi ed attività (di durata anche pluriennale) e che devono essere periodicamente monitorati;
- **Obiettivi Strategici (di Sviluppo):** nella procedura vengono inseriti obiettivi di carattere strategico, dettagliati per fasi ed attività con i relativi indicatori. La programmazione e la definizione degli obiettivi strategici è effettuata sulla base delle linee programmatiche.



4. RELAZIONE ANNO 2025

Con riferimento al **controllo di gestione** e al funzionamento della contabilità analitica, si richiamano i tre elementi fondamentali che definiscono l'impostazione dei sistemi di programmazione e controllo adottati presso Provincia di Savona: la struttura organizzativa, articolata nel piano dei centri di costo; la struttura informativa, rappresentata dal piano dei conti; e il processo di funzionamento, quale insieme delle procedure e delle modalità operative di gestione del sistema.

ANALISI

Uno dei momenti centrali del **controllo di gestione** è la misurazione dei risultati ottenuti e il loro confronto con gli obiettivi programmati. Questa attività consente di valutare il livello di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa. Per efficienza si intende la capacità dell'ente di utilizzare in modo ottimale le risorse disponibili, mentre l'efficacia riguarda il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per svolgere tale valutazione è necessario predisporre un sistema di indicatori e parametri quali-quantitativi adeguato alla specifica realtà dell'ente. Questo sistema costituisce la base del reporting, inteso come flusso continuo e periodico di informazioni utili al monitoraggio dell'attività amministrativa. Gli indicatori utilizzati si differenziano da quelli economico-finanziari previsti dalla normativa generale, in quanto sono costruiti in modo volontario e personalizzato per misurare in modo più puntuale l'efficienza e l'efficacia gestionale.

La valutazione dei risultati nelle amministrazioni pubbliche presenta alcune criticità, legate principalmente all'assenza di un mercato concorrenziale di riferimento e alla mancanza del profitto come misura sintetica delle performance. Questo rende più complessa la quantificazione dell'output e richiede la definizione di indicatori specifici, coerenti con le funzioni svolte dall'ente.

L'efficienza riguarda l'uso dei fattori produttivi nel processo di produzione dei servizi e si distingue in:

- efficienza tecnica, cioè la capacità di ottenere il massimo risultato possibile con le risorse disponibili;
- efficienza economica, intesa come capacità di ridurre al minimo il costo unitario dei servizi prodotti.

Negli enti locali, il miglioramento dell'efficienza economica si persegue soprattutto attraverso la riduzione dei costi di acquisizione delle risorse, più che mediante la modifica della combinazione produttiva.

L'efficacia, invece, esprime la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi prefissati e può essere declinata come:

- capacità di realizzare i programmi stabiliti;
- capacità di soddisfare la domanda potenziale attraverso l'attuazione degli interventi programmati;
- livello di gradimento da parte degli utenti dei servizi erogati.



Il raggiungimento di risultati validi sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza implica che la gestione sia stata condotta secondo criteri di economicità. In termini generali, quest'ultima può essere rappresentata come la differenza positiva tra il valore dei servizi erogati e il costo delle risorse utilizzate. Tuttavia, negli enti locali, dove non è presente la finalità di profitto, il concetto di economicità non può essere misurato attraverso il risultato economico.

In questo contesto, l'economicità si traduce piuttosto nella capacità dell'ente di migliorare il livello di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi offerti, garantendo al contempo un utilizzo efficiente delle risorse disponibili.

Nello specifico, sono state fatte diverse elaborazioni i cui dati sono contenuti nelle seguenti tabelle:

- Tabella 1a – Analisi per piano dei conti;
- Tabella 1b – Sintesi per piano dei conti;
- Tabella 2a – Analisi per centro di responsabilità (Settori);
- Tabella 2b – Sintesi per centro di responsabilità (Settori);
- Tabella 3a – Analisi per missione;
- Tabella 4a – Analisi per centro di costo;
- Tabella 4b – Sintesi per centro di costo.

Il **Piano dei conti** è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco analitico delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali.

La struttura del Piano dei conti integrato delle Regioni e degli Enti locali è analiticamente riportata negli allegati 6/1, 6/2 e 6/3 al decreto 118/2011. Essa può essere aggiornata e adeguata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

Il Piano dei conti integrato si articola in tre parti: il Piano finanziario, il Piano economico, il Piano patrimoniale e contiene un elenco numeroso di voci articolate in più livelli e collegate tra loro. Le voci sono definite in coerenza con i principi contabili generali e con le regole stabilite in ambito internazionale.

Il livello del piano dei conti integrato comune rappresenta la struttura di riferimento per la predisposizione dei documenti contabili e di finanza pubblica delle Amministrazioni pubbliche.

Ai fini del raccordo con i capitoli e gli articoli, ove previsto, il livello minimo di articolazione del piano dei conti è costituito almeno dal quarto livello.

Ai fini della gestione il livello minimo d'articolazione del piano dei conti è costituito dal quinto livello.

Il piano dei conti (e la sua articolazione in più livelli di analisi) funge da guida obbligatoria nell'aggregazione delle informazioni necessarie alla predisposizione dei documenti contabili della P.A. e costituisce, in tal modo, presupposto per il monitoraggio ed il confronto delle grandezze di finanza pubblica.



Attraverso il piano dei conti e la sua articolazione in voci predeterminate si vuole garantire che, a parità di posta contabile, i valori riportati negli schemi obbligatori di bilancio, previsti per i vari enti della pubblica amministrazione, siano omogenei, confrontabili in un'ottica spaziale temporale nonché rappresentativi dei medesimi accadimenti di gestione, evitando in tal modo incertezze ed ambiguità in sede di classificazione dei dati che potrebbero inficiare la significatività delle informazioni in sede di monitoraggio.

Nelle **tabelle 1a e 1b** i dati sono elaborati sulla base delle voci del Piano dei conti economico, di cui all'allegato 6/2 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, utilizzando i dati fino al quinto livello della voce di riferimento e calcolando le somme al terzo livello.

Per le **tabelle 2a e 2b** si fa riferimento ai Settori dell'Ente che costituiscono la struttura di maggiore dimensione e responsabilità; ogni settore è suddiviso poi in servizi, strutture di media dimensione, che agiscono direttamente sul territorio.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le funzioni fondamentali svolte, che corrispondono a:

- servizi erogati direttamente: amministrazione generale, ordine pubblico e sicurezza, istruzione e servizi di carattere sociale;
- servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione: commercio, trasporti, turismo;
- interventi di tipo infrastrutturale: Assetto del territorio, Viabilità ed edilizia abitativa e trasporti;
- attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse:
 1. verso il sistema economico e verso i cittadini: Politiche per il lavoro e la formazione professionale, Industrie e PMI, Politiche sociali;
 2. verso gli altri livelli di governo, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

La **Tabella 3a** fa riferimento alle Missioni del Bilancio previste dal Decreto Legislativo 118/2011 e consente la comparazione dei dati del **Controllo di Gestione** con i dati di cui al Rendiconto 2025.

La tenuta della contabilità analitica per "centri di costo" impone, in primis, la definizione del piano dei centri di costo (finali, ausiliari e funzionali). Nella identificazione di tali centri, in relazione alle finalità conoscitive assunte dall'ente, occorre garantire la omogeneità sia in termini di fattori produttivi utilizzati, sia in termini di operazioni aggregate.

Se si fa riferimento agli organi politici, è possibile individuare i centri di costo nella figura del sindaco come pure nell'organo della giunta; al contrario, se si considera che nella contabilità finanziaria le spese sono distinte, secondo il criterio della destinazione, in "funzioni" ed in "servizi" (art. 165, comma 8, D. Lgs. 267/2000) e, che questi ultimi sono correlati a specifici reparti organizzativi, è possibile rinvenire in questi stessi "servizi" probabili configurazioni di centri di costo.



Il piano dei centri di costo è l'insieme di unità organizzative cui ricondurre le rilevazioni contabili che scaturiscono dagli accadimenti gestionali è articolato su due livelli. L'articolazione ed il dettaglio dei centri di costo a partire dal 2015 rispecchia la struttura delle missioni e programmi definita dal sistema contabile del Decreto Legislativo n. 118/2011 con conseguente razionalizzazione e redistribuzione delle attività per Centro di Responsabilità.

Le **tabelle 4a e 4b** contengono, infine, le elaborazioni per centro di costo, che da alcuni anni coincidono con le missioni e programmi del bilancio. E' così possibile un perfetta comparazione tra le risultanze del **controllo di gestione** e quelle eseguite in sede di rendiconto per l'elaborazione del Conto economico dell'Ente.

Il processo di funzionamento del sistema di contabilità analitica prevede come modalità di alimentazione del sistema un modello integrato con la contabilità finanziaria ed economico patrimoniale: per quanto riguarda le entrate, i valori vengono contabilizzati a seguito della fase di accertamento; in ordine alle spese, i valori vengono contabilizzati al momento della registrazione degli impegni e dei mandati, nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione di cui al decreto legislativo n. 118/2011.

ANALISI DEGLI OBIETTIVI

Il **controllo di gestione** negli enti locali si configura come un processo di natura collaborativa, che coinvolge sia i responsabili dei servizi sia gli organi di indirizzo politico-amministrativo.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi sono chiamati a concorrere al miglior utilizzo delle risorse disponibili attraverso l'ottimizzazione dei costi e il conseguimento dei risultati attesi, mentre gli organi di governo utilizzano gli esiti del controllo per valutare l'adeguatezza delle scelte strategiche e delle azioni intraprese nell'attuazione dei piani e dei programmi dell'Amministrazione.

Il sistema globale così delineato consente la verifica periodica del grado di coerenza tra obiettivi assegnati e risultati effettivamente conseguiti, mediante l'analisi dei costi sostenuti e successivamente delle performance ottenute in relazione alle risorse attribuite all'Ente. Tale attività presuppone l'integrazione tra contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, al fine di garantire una più efficace rilevazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati della gestione amministrativa.

Il ciclo della performance costituisce pertanto anch'esso un processo fondamentale di programmazione e gestione strategica ed operativa dell'Ente, articolato in diverse fasi e strumenti programmatici. Per l'anno 2025 risultano adottati i seguenti atti:

- Deliberazione del Consiglio provinciale n. 60 del 05/11/2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027;
- Deliberazione del Consiglio provinciale n. 92 del 17/12/2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2025-2027;
- Deliberazione del Consiglio provinciale n. 100 del 20/12/2024, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2025-2027;
- Decreto del Presidente n. 2 del 08/01/2025, con il quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) parte finanziaria per gli anni 2025-2027;



- Decreto del Presidente n. 67 del 31/03/2025, con il quale è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027;
- Deliberazione n. 38 del 28/10/2025 con cui il Consiglio Provinciale ha approvato il Bilancio consolidato con le "Società ricomprese nel perimetro di consolidamento del gruppo amministrazione pubblica" della Provincia di Savona, ai sensi dell'allegato 4/4 del Decreto Legislativo 118/2011.

La Relazione sulla Performance relativa all'anno 2025 è attualmente in fase di definizione e sarà successivamente integrata con gli esiti delle attività di controllo di gestione di cui al presente documento, costituendo un elemento di raccordo e completamento del sistema di monitoraggio e valutazione dell'Ente.

